

Il 29 settembre a Monte Sole

Mattarella e Steinmeier nel ricordo dell'eccidio

di Luigi Spezia • a pagina 5



Sergio Mattarella

IL 29 SETTEMBRE L'ANNIVERSARIO DELL'ECCIDIO

Mattarella e Steinmeier la memoria di Marzabotto riunisce due Stati

Il presidente italiano e quello tedesco all'ottantesima commemorazione
Erano già stati assieme alle Fosse Ardeatine, a Vinca e a Fivizzano

di Luigi Spezia

Di nuovo uniti per la memoria del passato e un'Europa di pace. Interverranno il presidente della Repubblica Sergio Mattarella e quello tedesco Frank-Walter Steinmeier il prossimo 29 settembre a Marzabotto per le celebrazioni dell'80esimo anniversario delle stragi di Monte Sole. Erano già stati insieme alle Fosse Ardeatine e a anche sull'Appennino, in ricordo delle stragi toscane di Vinca e Fivizzano. «Una visita importante per

rilanciare, in un momento in cui tante guerre sono in atto, un messaggio da un luogo che è ambasciatore di pace nel mondo. Steinmeier ha espresso il desiderio di incontrare uno ad uno tutti i parenti delle vittime», commenta Valter Cardi, il presidente del comitato delle onoranze ai caduti di Marzabotto. Da tempo

sperava nell'arrivo dei due presidenti.

Le divise naziste del 16esimo Aufklärung Abteilung (reparto di ri-



Peso: 1-5%, 5-60%

cognizione) della Divisione SS "Reichsführer" fecero la loro apparizione tra le pendici di Monte Sole all'alba del 29 settembre 1944. Come precipitate da un oscuro mondo alieno, attaccarono in pochi giorni senza trovare resistenza piccole frazioni, borghi e scuole e chiese, fattorie disseminate tra i comuni di Marzabotto, Monzuno e Grizzana: Casaglia, Cerpiano, la Creda, Pioppe di Salvaro, Canovetta, San Martino e altri ancora. Comandati dal maggiore Walter Reder, i soldati tedeschi annientarono la vita di quello spicchio di montagna, misero in atto la più spietata strage di popolazioni inermi di tutta la seconda guerra mondiale: neonati, bambini, ragazzi, donne, anziani, cinque sacerdoti, tutti uccisi senza distinzione...furono 770 i morti tra il 29 settembre e il 5 ottobre (secondo una delimitazione adottata nei processi ai nazisti dalla Procura militare), ma in tutto l'autunno-inverno del '44 sull'Appennino bolognese le vittime civili dei nazisti e dei fascisti furono più di milleottocento.

Per questo anniversario è stato varato ieri ufficialmente il nutrito programma delle celebrazioni, che inizia a metà settembre e terminerà il 25 ottobre, quando al teatro Manzoni di Bologna sarà eseguita

un'opera originale di Adriano Guarneri. Uno dei momenti più significativi sarà l'inaugurazione, alla presenza del cardinal Matteo Zuppi, del memoriale in onore del beato don Giovanni Fornasini al cimitero di San Martino, il 13 ottobre. Il sacerdote - medaglia d'oro al valor militare - venne ucciso quel giorno del '44 dopo essersi speso fino alla morte in difesa dei suoi parrocchiani.

Teatro, docufilm, concerti, la camminata tra Vado e Cerpiano il 6 ottobre. Tra le diverse iniziative editoriali che verranno presentate, spicca la ristampa "Monte Sole 1944, Un eccidio totale" (edizioni Marietti 1820) che propone un'originalissima interpretazione di quegli avvenimenti. E' un testo del 1956 di Giuseppe Dossetti, in cui il padre costituente, politico cattolico e poi monaco, impiega il concetto di «strage castale». Per Dossetti la strage fu decisa da uomini che si ritenevano appartenenti «metafisicamente» a una casta.

«Non è una furia di vendetta, non è un raptus di follia omicida - scrisse Dossetti - non è nessuna opera umana o determinismo di forze subumane: è una volontà collettiva posseduta dallo "spirito obiettivo"».

E' lo Spirito oggettivo hegeliano che culmina nell'assolutezza dello Stato, anche se questa visione di un Hegel anticipatore del nazismo non è propriamente condivisa da tutti gli storici della filosofia. Protagonista e vittima di questa tragica storia diventa «la gente umile che trema come una foglia», comunità di credenti di un «piccolo mondo antico» spazzato via con organizzata, preordinata ferocia: «La croce di Cristo contro la croce uncinata dei carnefici».

Cardi, presidente del comitato organizzatore
"Un segno importante in tempi di guerra"



▲ La memoria

Sopra, il presidente della Repubblica italiana Sergio Mattarella con il presidente tedesco Frank-Walter Steinmeier. A sinistra, il 25 aprile 2024 a Monte Sole



Peso:1-5%,5-6%

Il presente documento non è riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.